



Gent.mo Dott. Bevere,

il silenzio che aleggia nell'aria al Ministero della Salute è tombale.

Nulla di ciò che si sta discutendo da ben quattro anni è a conoscenza dei lavori in atto per quanto riguarda le transazioni di cui alla legge 222 e 224. Abbiamo discusso a livello di Associazioni, nei tavoli di concertazione, le modalità e la disponibilità del Ministero per tanti anni e dopo, tutto è diventato silenzio come si trattasse di un segreto di Stato; nel frattempo i danneggiati e i deceduti aumentano a tutt'oggi e, non si sa ancora se la Commissione Interministeriale abbia preso in considerazione la nostra proposta.

Ma la colpa di chi è? Non nostra ma dei cervelloni responsabili in seno al Ministero, vedi il Dott. Palumbo che prima trattava con la Commissione in qualità di Vicepresidente e poi veniva da noi adducendo motivi vari quali: la Commissione sta lavorando, occorre sentire il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ora il risarcimento pluriennale che cresce di giorno in giorno arrivando a 18 anni e con vari paletti tipo la prescrizione.

Non conosciamo i motivi adottati dall'Avvocatura dello Stato nel respingere il Decreto e, comunque sia, bene ha fatto a respingerlo se lo stesso Decreto riportava le cifre che il Dott. Palumbo aveva fatto presente in sede dell'incontro avuto a Roma il 3 Agosto dello scorso anno.

Noi, Dott. Bevere, stiamo attendendo ancora con quella pazienza dettata da persone civili e che aspettano giustizia e non carità.

Se le proposte della Commissione non dovessero soddisfarci, una è la strada da intraprendere ovvero: un rifiuto alla transazione continuando le vie legali, rivolgendoci anche alla Corte Europea per i diritti dell'uomo con il risultato che il Ministero si troverà con 7000 cause e dichiarare il fallimento in quanto nessun Giudice potrà respingere le richieste dei danneggiati.

Abbiamo intrapreso anche l'iniziativa di scrivere a tutti i componenti della Commissione con la speranza che essa possa avere un atteggiamento più umano nei nostri confronti.

Non abbiamo nessun referente al Ministero da cui poter attingere notizie e non abbiamo nessun rappresentante in seno alla Commissione che possa tutelare i nostri interessi, sappia dottore che questi vostri silenzi o i silenzi d'altri visto che la poltrona l'ha ottenuta da poco, hanno generato caimani, sciamani e portaborse, lanciatori di messaggi creati ad hoc che sputano sentenze nei siti internet danneggiando e demolendo un lavoro prezioso già fatto.

Comunque le ricordo, noi non demordiamo, andiamo avanti per la nostra strada, una strada irta di ostacoli che non ci fermerà in quanto continueremo questa battaglia fino alla vittoria finale.

Ci aiuti Dott. Bevere a sistemare questa vergogna.

Cordiali Saluti

Il responsabile Anadma Onlus
Bogoni P.I. Antonio